



Tavolo di Co-progettazione interventi nell'ambito del contrasto alla povertà CUP I91H21000030001 e I91H22000030006

Premesse

L'Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (di seguito anche solo Unione) è costituita dai Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa i quali hanno ad essa delegato le funzioni sociali e sociosanitarie. L'Unione – Servizio Sociale Associato svolge pertanto, per conto dei Comuni, funzioni di pianificazione, programmazione, regolazione, controllo e committenza dei servizi delegati. L'Ufficio di Piano e Sociale (di seguito anche solo UdP) del Servizio Sociale Associato coordina tecnicamente l'azione programmatrice e organizzativa gestionale dell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, nelle quali rientrano gli interventi oggetto del presente Progetto, a livello di ambito unionale al fine di garantire omogeneità nell'applicazione delle norme ed equità di trattamento per i cittadini.

Nell'ambito di tale contesto e in attuazione delle proprie funzioni, l'Unione – Ufficio di Piano e Sociale:

- ha presentato un progetto in risposta all'Avviso 1/2021, "Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU", risultato approvato e finanziato;
- è destinataria della Quota Servizi del Fondo Povertà, anno 2021, per i territori dell'ambito per la quale ha predisposto specifica programmazione.

Entrambi i finanziamenti hanno l'obiettivo di sostenere politiche e servizi di contrasto alla povertà e alla grave marginalità, seppur nelle proprie specificità e con propri vincoli.

Per l'utilizzo di quota parte di tali finanziamenti, l'Ufficio di Piano e Sociale, su mandato dell'Organo politico competente, ha attivato un percorso di co-progettazione motivato dalla volontà di investire sul lavoro di rete del territorio, promuovendo il lavoro di prossimità, cercando alleanze e stimolando relazioni, mettendo a sistema risorse, disponibilità e competenze presenti sui territori per il perseguimento di finalità condivise.

Il percorso di co-progettazione

Il percorso di co-progettazione ha preso il via con la pubblicazione in data 22 dicembre 2022 dell'"Avviso pubblico per la raccolta di manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione e successiva realizzazione di interventi nell'ambito del contrasto alla povertà".

L'Avviso era rivolto a Enti del Terzo Settore (ETS) ma dava la possibilità di partecipare al percorso anche a realtà aggregate e formalizzate, differenti dagli ETS, che svolgessero stabili e riconosciute attività di contrasto alla povertà nei Comuni afferenti all'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, disponibili ad essere coinvolte nella analisi dei bisogni e a collaborare nella realizzazione delle attività.

L'Avviso declinava due tipologie progettuali:

Progetto 1: Rafforzamento del servizio di segretariato sociale.

Si tratta di un servizio di informazione, consulenza e orientamento rivolto ai cittadini che manifestano



specifici bisogni relativi alla condizione di povertà.

Il servizio deve essere realizzato in stretta collaborazione con i componenti la rete comunitaria che partecipa alla co-progettazione, deve essere rivolto ai cittadini (singoli e nuclei familiari) che accedono ai servizi di tale rete e deve essere realizzato principalmente nelle sedi nelle quali tali servizi vengono erogati, secondo le indicazioni operative e gli accordi condivisi nel percorso di co-progettazione.

Il servizio deve garantire:

- capacità di ascolto e di prima analisi del bisogno;
- funzioni di orientamento e filtro;
- accompagnamento dei beneficiari alla rete dei servizi sociali per una presa in carico qualora necessario e condiviso e/o alle diverse opportunità offerte dalla rete comunitaria;
- interventi di promozione e sensibilizzazione, finalizzati a favorire il contatto ed il rapporto con le strutture ricreative e culturali per promuovere la partecipazione alla vita di comunità degli utenti coinvolti;
- facilitazione di percorsi di sostegno all'integrazione sociale ed al benessere delle persone/nuclei fragili che, a causa della ristrettezza di mezzi, della situazione ambientale, familiare o personale, si trovano in una condizione di solitudine ed emarginazione;
- capacità di monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

Progetto 2 - Centro servizi "itinerante e a rete"

Si prevede l'attivazione di un Centro Servizi a supporto/integrazione e qualificazione delle azioni realizzate dalla rete comunitaria e pertanto definito "itinerante e a rete".

Il Centro Servizi avrà la funzione di garantire ai cittadini beneficiari ascolto e accoglienza, assessment e orientamento per progetti di autonomia o verso la presa in carico da parte della rete dei servizi, qualora necessario e condiviso, affiancamento e accompagnamento flessibile soprattutto in riferimento all'inclusione lavorativa; dovrà essere realizzato in stretta collaborazione con i componenti la rete comunitaria che partecipa alla co-progettazione.

Obiettivo è pertanto quello di costruire un punto di riferimento chiaro, per l'utenza e la comunità, ben riconoscibile dalle persone in condizione di bisogno, dislocato nei punti del territorio che più facilitano l'incontro con i cittadini in condizione di bisogno.

Il Centro Servizi deve garantire:

- *Front office*. Ascolto, filtro e accoglienza per far emergere i bisogni e analizzare la richiesta di aiuto.
- *Presa in carico*. Si tratta di una presa in carico "leggera", finalizzata al supporto delle possibili autonomie o all'accompagnamento alla presa in carico della rete dei Servizi Sociali qualora opportuno, necessario e condiviso con il cittadino/nucleo. Particolare attenzione dovrà essere data a garantire il diritto all'accesso alla residenza anagrafica, in collaborazione con i Comuni dell'Unione.
- *Affiancamento e accompagnamento flessibile* delle persone/dei nuclei in presa in carico "leggera", finalizzati, in particolare a:
 - sostegno socio-educativo (anche domiciliare) a persone e nuclei, incluso il supporto nella



gestione delle spese e del bilancio familiare con offerta di strumenti e indicazioni utili per tenere sotto controllo il budget familiare e raggiungere una migliore gestione sia delle entrate che delle spese e iniziative di sensibilizzazione per preservare la proprietà/mantenimento dell'alloggio ed evitare le insolvenze (utenze/affitto);

- sostegno delle buone relazioni familiari, promozione di attività educative, capaci di favorire la graduale conquista di autonomie personali di base e di autonomie sociali nonché la capacità di fronteggiare le situazioni problematiche;

- supporto all'integrazione sociale e relazionale dei diversi componenti del nucleo familiare; accompagnamento alla partecipazione ad opportunità offerte da reti sociali territoriali e di comunità (es. gruppi di cittadinanza attiva, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto...); supporto nell'ingaggio in attività di volontariato all'interno di realtà attive della comunità di appartenenza; sostegno alla costruzione/ricostruzione delle relazioni con la rete familiare (allargata e ristretta);

- accompagnamento nelle azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute dei componenti del nucleo e l'eventuale accesso ai servizi.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai nuclei con minori prevedendo:

- promozione di interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e a sostegno della frequenza e partecipazione alla vita scolastica;

- attivazione di un affiancamento e supporto educativo/didattico, supporto alla frequentazione di attività extrascolastiche e di socializzazione, supporto e valorizzazione del lavoro di cura genitoriale;

- accompagnamento verso opportunità e dispositivi di sostegno (es. partecipazione a programmi di sostegno alla genitorialità, gruppi dei genitori, mediazione familiare, altri servizi per la famiglia, ecc.) e/o all'accesso a servizi per l'infanzia (es. nidi, scuole per l'infanzia, centri estivi, centri gioco, ecc.).

Il percorso di co-progettazione si è svolto attraverso le attività del Tavolo di co-progettazione al quale hanno partecipato in maniera stabile i seguenti soggetti, candidandosi per il Progetto 1, 2 o per entrambi:

DENOMINAZIONE	ENTE TERZO SETTORE (SI/NO)	PROGETTO (1-2- entrambi)
EMPORIO SOLIDALE IL SOLE RENO LAVINO SAMOGGIA ONLUS	NO	2
ASSOCIAZIONE VITTIME DEL SALVEMINI	SI	ENTRAMBI
COOPERATIVA SOCIALE C.S.A.P.S.A.	SI	ENTRAMBI
PUBBLICA ASSISTENZA CASALECCHIO DI RENO ODV	SI	1
CARITAS PARROCCHIALE DI S.STEFANO DI BAZZANO	NO	1
CONSORZIO L'ARCOLAIO	SI	ENTRAMBI
SOL.CO. CIVITAS S.C.S.	SI	ENTRAMBI
VOLHAND GRUPPO VOLONTARI HANDICAP OVD	SI	ENTRAMBI
LAI-MOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SI	ENTRAMBI
ASSOCIAZIONE SPORT CULTURALE RICREAMENTE	NO	2



In coerenza con quanto previsto dall'Avviso, l'esito del percorso di co-progettazione è il presente Progetto, nel quale sono descritte le modalità di attuazione delle attività previste nell'Avviso stesso e sopra richiamate.

La declinazione operativa del presente Progetto avverrà mediante la sottoscrizione di apposite Convenzioni con ETS così come richiamato in Avviso.

“UNA RETE IN AIUTO”

Articolo 1. Soggetti sottoscrittori

I Soggetti sottoscrittori del presente Progetto sono i Soggetti che hanno partecipato stabilmente al Tavolo di co-progettazione, elencati in premessa, e che ne realizzeranno l'attuazione assieme all'Ufficio di Piano e Sociale.

Soggetto sottoscrittore del Presente progetto è anche ASC Insieme nelle forme di integrazione e collaborazione previste.

Articolo 2. Descrizione

Il Presente progetto prevede l'attivazione di collaborazioni tra Ente Pubblico, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti della comunità per la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà e di potenziamento del welfare comunitario.

Esso è la declinazione organica, unitaria ed operativa delle relative azioni progettuali previste nell'Avviso di avvio del percorso di co-progettazione sopra riportato.

Articolo 3. Beneficiari

I beneficiari delle azioni realizzate nell'ambito di attuazione del Progetto “Una rete in aiuto” sono persone singole e nuclei che si trovano in condizione di povertà anche estrema, comprese le persone senza fissa dimora, o a rischio di grave povertà residenti/stabilmente presenti nei Comuni dell'Unione e, in via prioritaria, non già in carico ai Servizi Sociali di ASC insieme.

Particolare attenzione sarà posta ai nuclei familiari con minori al fine di prevenire la trasmissione per eredità della condizione di povertà, contrastare deprivazione culturale, educativa ed isolamento sociale dei/le bambini/e e ragazzi/e in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa.

Articolo 4. Finalità e obiettivi

Finalità del presente Progetto sono: potenziare la rete comunitaria di contrasto alla povertà e alla grave marginalità, sostenere percorsi di autonomia di cittadini in situazione di fragilità, prevenire condizioni di disagio cronico, arricchire la rete informale e le connessioni comunitarie.

Gli obiettivi sono quelli declinati nell'Avviso di manifestazione di interesse sopra citato e qui riportati:

- ✓ aumentare il numero di beneficiari di interventi di contrasto al grave impoverimento;
- ✓ contrastare l'impoverimento materiale, culturale e di relazioni;
- ✓ prevenire l'aggravamento di condizioni di elevata precarietà e grave marginalità;
- ✓ contrastare la trasmissione ereditaria della condizione di povertà per i minori e i giovanissimi;
- ✓ supportare l'inclusione sociale;
- ✓ sostenere e potenziare la rete Comunitaria e del Terzo settore che opera con azioni di supporto



ai beni materiali e di contrasto all'impoverimento anche in ottica di benessere comunitario;

- ✓ rendere esigibili i diritti di cittadinanza delle persone senza dimora, senza fissa dimora o in condizione di grave marginalità;
- ✓ superare la risposta con interventi di bassa soglia verso percorsi di autonomia;
- ✓ integrare e stabilizzare i rapporti tra realtà associative, di volontariato, di cooperazione sociale e di categoria che si occupano di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze, inclusione sociale, stili di vita solidali ed eco-sostenibili.

Articolo 5. Modalità attuative

La realizzazione del Progetto avviene attraverso gli step e le azioni sotto riportate.

A) ATTIVAZIONE DEL SEGRETARIATO SOCIALE E DEL CENTRO SERVIZI ITINERANTE

E' l'attivazione progettuale direttamente rivolta ad intercettare i bisogni della cittadinanza e a costruire risposte adeguate ad essi, prevedendo l'*attivazione di una rete diffusa sul territorio* dell'Unione di contatto/ascolto, accesso, valutazione, presa in carico, proposta progettuale individualizzata e attivazione di interventi.

Si basa sulla stretta integrazione dei nodi delle rete, sulla multidisciplinarietà e multiprofessionalità.

Il coordinamento dei nodi della rete rimane in capo all'Unione, Ufficio di Piano e Sociale.

Le azioni della rete diffusa, per gli obiettivi sopra riportati, si sviluppano nei seguenti passaggi:

1. Primo contatto

Il primo contatto con la rete diffusa può avvenire direttamente, da parte del cittadino/nucleo in condizione di bisogno e potenziale beneficiario, o attraverso i nodi della rete comunitaria che costituisce il servizio diffuso.

Saranno attivate modalità di contatto diretto da parte dei cittadini interessati come mail e numero di telefono dedicati.

Saranno potenziati i luoghi di ascolto e accoglienza già attivi sui territori dell'Unione e gestiti dai nodi della rete (es. Sportelli del Centro per le vittime, Caritas locali, etc.) e da eventuali altri partner attraverso il potenziamento di tali punti direttamente da parte degli ETS o altri soggetti titolari o prevedendo la presenza programmata di operatori sociali individuati da altri ETS coinvolti.

Le modalità di attivazione saranno dettagliate nelle singole Convenzioni. Le funzioni individuate sono comunque condivise: accoglienza, orientamento, informazione, filtro, analisi preliminare del bisogno.

Il primo contatto con la rete comunitaria potrà avvenire altresì attraverso la mediazione/accompagnamento dei facenti parte la rete (es. Caritas, Emporio Il Sole, partecipanti a Laboratori o corsi attivi, etc.) o dei Servizi Sociali Territoriali (prevalentemente per utenti non in carico).

2. Valutazione e accesso

Per l'accesso effettivo alla rete, la persona/il nucleo individuata/o viene valutata/o ai fini dell'accertamento delle condizioni di indigenza.

La valutazione viene fatta dagli operatori individuati per tale specifica attività dai soggetti coinvolti nella progettazione, qualificati e/o formati, che utilizzano gli strumenti professionali più idonei (es. colloqui, richiesta di documentazione, altro). La valutazione può essere fatta nell'ambito delle attività di front



office, al momento del primo contatto dopo un colloquio preliminare o su appuntamento.

Al termine della valutazione viene accertata o meno la condizione di indigenza attraverso uno specifico strumento che verrà licenziato dalla Cabina di Regia di cui al successivo punto B) e costruito sulla base della scheda predisposta allo scopo dall'ANCI allegato 1) "Accertamento delle condizioni di indigenza" al presente Progetto.

3. Valutazione multidisciplinare e percorso personalizzato

Una volta accertata la condizione di indigenza, la situazione della persona/del nucleo viene valutata nell'équipe multidisciplinare.

L'équipe si riunisce almeno una volta a settimana ed è composta da:

- un referente dell'Ufficio di Piano e Sociale
- un referente per ciascun Soggetto coinvolto nelle funzioni di valutazione multidisciplinare
- eventuali figure di coordinamento individuate dai soggetti coinvolti.

In ciascuna Convenzione saranno indicate le professionalità e le funzioni dei referenti individuati da ciascun soggetto coinvolto per la partecipazione alle équipe; i nominativi saranno comunicati successivamente all'Ufficio di Piano e Sociale.

Per ciascuna situazione, l'équipe definisce una proposta di **Percorso personalizzato** secondo lo specifico strumento che sarà predisposto dalla Cabina di Regia. La proposta deve avere un focus preciso sul potenziamento delle autonomie della persona e/o del nucleo, da perseguire con obiettivi concreti e misurabili in tempi definiti, nell'ambito di una "presa in carico leggera", di supporto allo sviluppo delle autonomie individuali.

La proposta di **Percorso personalizzato** deve pertanto prevedere, quali elementi minimi:

- individuazione tutor di riferimento
- analisi dei bisogni prioritari e delle aree di intervento
- obiettivi concreti e misurabili
- azioni e dispositivi utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi
- tempi di realizzazione
- modalità di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e di chiusura del percorso.

La proposta di **Percorso personalizzato** definita dall'équipe viene riportata alla persona/al nucleo destinataria/o per l'effettiva condivisione. La versione definitiva del **Percorso personalizzato** viene sottoscritta dalla persona o dal referente per il nucleo.

Il **Percorso personalizzato**, può altresì prevedere, quale obiettivo o a seguito del monitoraggio sull'esito degli interventi, l'accompagnamento alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali Territoriali.

4. Catalogo dispositivi

Nell'ambito del **Percorso personalizzato** e per il raggiungimento degli obiettivi in esso definiti possono essere attivati diversi dispositivi tra quelli sotto elencati:



- erogazione di beni materiali per risposte immediate
- corsi
- laboratori
- attività di supporto alle autonomie (tutoraggio)

I dispositivi sono realizzati dai soggetti che compongono la rete comunitaria secondo i contenuti e le modalità specificatamente dettagliate nelle schede operative **allegato 2)**

B) AZIONI DI SISTEMA A SUPPORTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE E CENTRO SERVIZI ITINERANTE

L'attuazione del presente Progetto prevede una forma organica ed integrata attraverso la quale viene garantita l'attivazione di due principali servizi, come sopra ribadito: segretariato sociale e Centro servizi itinerante.

Per poter garantire una reale integrazione tra queste due progettualità e tra i diversi soggetti coinvolti nella loro realizzazione sono sicuramente necessarie azioni di sistema, da realizzare parallelamente alle attività rivolte alla cittadinanza e che hanno funzioni di avvio, governance, monitoraggio, promozione, sostenibilità futura dei percorsi avviati.

L'Unione, per il tramite dell'Ufficio di Piano e Sociale, mantiene la funzione di coordinare i diversi interventi, sostenere i rapporti tra i soggetti coinvolti, monitorare l'andamento delle attività rispetto agli obiettivi, gestire il corretto utilizzo delle risorse.

Le azioni di sistema previste sono:

- Cabina di regia. La Cabina di regia si riunisce almeno una volta al mese prevedendo in fase iniziale un maggior numero di incontri. È coordinata dai referenti dell'Ufficio di Piano e Sociale ed è composta dai referenti dei soggetti che si occupano di primo contatto, valutazione e accesso, èquipe multidisciplinare e percorso personalizzato, i cui nominativi dovranno essere tempestivamente comunicati all'Ufficio di Piano e Sociale. La Cabina di regia si occupa di aggiornare gli strumenti di lavoro, monitorare l'andamento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto e all'utilizzo delle risorse, elaborare lo Stato di avanzamento del progetto.

- Tavolo di co-progettazione. È coordinato dai referenti dell'Ufficio di Piano e Sociale, coinvolge tutti i Soggetti sottoscrittori e si riunisce una volta ogni due mesi con il compito prioritario di sostenere i rapporti e le collaborazioni tra i soggetti partecipanti, aggiornare sull'andamento degli interventi e del progetto complessivo, monitorare l'andamento delle azioni e dell'utilizzo delle risorse anche al fine di rimodulare le ipotesi di spesa in capo a ciascun ETS per le attività di propria competenza.

- Piano della comunicazione. Il presente Progetto si configura come fortemente innovativo e sperimentale. Si tratta di avviare un nuovo modello di welfare chiaramente comunitario che vuole intercettare fasce di cittadini in situazione di difficoltà che non accedono, per diverse motivazioni, al servizio sociale territoriale. Uno dei primi obiettivi è quello di avviare una campagna di comunicazione che, seppur proporzionata al periodo di attività e alla fase sperimentale, permetta la conoscenza da parte dei cittadini delle nuove opportunità messe in campo, crei un simbolo, una immagine, un logo in grado di riconoscere l'unitarietà del Progetto nelle singole azioni e nei singoli luoghi, riesca a comunicare adeguatamente i risultati ottenuti.

Articolo 6. Convenzioni attuative



Le attività previste nel presente Progetto sono realizzate dai Soggetti sottoscrittori del presente progetto attraverso la stipula di specifiche Convenzioni. Le Convenzioni potranno essere stipulate tra Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e Enti del Terzo Settore (ETS); i Soggetti sottoscrittori non ETS saranno partner di singoli specifici ETS in base alla tipologia di azione da svolgere.

Le Convenzioni hanno lo scopo di definire i reciproci impegni, le azioni di monitoraggio e di rendicontazione, le modalità di rimborso spese sostenute.

Tutte le Convenzioni concorrono alla attuazione organica del presente Progetto unitario.

Ciascuna Convenzione rimanda specificatamente alla/e specifica/he scheda/e operativa/e relativa/e sia alle attività complessivamente svolte dall'ETS sottoscrittore anche eventualmente in collaborazione con partner.

Tali Schede operative potranno essere oggetto di integrazioni o modifiche sulla base del monitoraggio dell'andamento delle attività realizzate e sull'utilizzo delle risorse.

Altresì, nel corso di validità delle Convenzioni, gli ETS sottoscrittori potranno avviare collaborazioni con altri partner presenti sul territorio per la migliore attuazione di quanto previsto nelle proprie schede operative e nel Progetto complessivamente inteso. Tali collaborazioni dovranno comunque essere preliminarmente approvate da Tavolo di co-progettazione e Cabina di Regia, essere conformi alle attività del Progetto e delle specifiche Schede operative e non richiedere oneri aggiuntivi rispetto a quelli previsti nelle specifiche schede e/o nei loro aggiornamenti.

Non è prevista la sottoscrizione di apposita Convenzione con ASC Insieme per le attività previste dal presente Progetto, rimandando per questo al Contratto di Servizio in essere tra Unione ed ASC Insieme stessa.

Lo schema sotto riportato elenca le Convenzioni previste per l'attuazione del Progetto unitario e le specifiche caratteristiche:

Soggetto convenzionato	Progetto	Eventuali Partner	Nome scheda operativa
ASSOCIAZIONE VITTIME DEL SALVEMINI	1 e 2		Scheda 2 H
	2	EMPORIO SOLIDALE IL SOLE RENO LAVINO SAMOGGIA ONLUS	Scheda 2 G
	1	PUBBLICA ASSISTENZA CASELECCHIO DI RENO ODV	Scheda 2 D
COOPERATIVA SOCIALE C.S.A.P.S.A.	1 e 2		Scheda 2 B
	1 e 2	ASSOCIAZIONE SPORT CULTURALE RICREAMENTE	Scheda 2 E
	1	CARITAS PARROCCHIALE DI S.STEFANO DI BAZZANO	Scheda 2 L
CONSORZIO L'ARCOLAIO	1 e 2		Scheda 2 A
	1	CARITAS PARROCCHIALE DI S.STEFANO DI BAZZANO	Scheda 2 L
SOL.CO. CIVITAS S.C.S.	1 e 2		Scheda 2 F



	1	CARITAS PARROCCHIALE DI S.STEFANO DI BAZZANO	Scheda 2 L
LAI-MOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1 e 2		Scheda 2 C
VOLHAND GRUPPO VOLONTARI HANDICAP OVD	1 e 2		Scheda 2 I

Articolo 7. Risorse disponibili e rimborsi spese

Per la realizzazione del progetto i componenti della rete, ognuno per le proprie possibilità, mettono a disposizione: spazi, strumentazione, professionalità, volontari.

La Pubblica amministrazione mette a disposizione: spazi, professionalità oltre a risorse finanziarie derivanti dai finanziamenti Ministeriali (una quota del finanziamento relativo al Fondo Povertà 2021) e Europei (una quota di finanziamento derivante dall'Avviso pubblico 1/2021 PrInS) come meglio specificati in seguito e come specificato nell'Avviso citato in premessa.

L'Ufficio di Piano e Sociale potrà comunque rimborsare ai soli ETS sottoscrittori di Convenzioni le spese effettivamente sostenute ed una eventuale quota forfettaria di spese generali nella misura massima pari al 10% dell'importo chiesto a rimborso per le attività svolte nell'ambito del progetto come riportato nel piano finanziario **allegato 3** al presente progetto.

Nel piano finanziario **allegato 3** sono rappresentate le ipotesi di spesa relative a ciascun soggetto sottoscrittore e soggetto partner sulla base delle azioni ad esso imputate per la realizzazione del presente Progetto unitario. Tali ipotesi di spesa sono l'esito del confronto avvenuto nel percorso di co-progettazione.

Dal momento che potranno essere rimborsate solo le spese effettivamente sostenute sulla base di rendicontazioni precise, i soggetti sottoscrittori assumono l'impegno di monitorare l'andamento delle attività realizzate/da realizzare e delle spese rimborsate al fine di ridefinire in diminuzione o in aumento le ipotesi di spesa a ciascuno imputate.

Tale monitoraggio, e la conseguente rimodulazione, verranno realizzati nell'ambito del Tavolo di co-progettazione sulla base delle istruttorie predisposte dalla Cabina di regia. Ogni rimodulazione sia di attività che finanziaria, sarà registrata in apposito verbale del tavolo e formalmente comunicata via PEC, a cura dell'Ufficio di Piano e Sociale, a tutti i componenti della rete allegando il piano finanziario (**allegato 3**) opportunamente aggiornato. La finalità è quella di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e adeguare la progettazione alle effettive esigenze della cittadinanza.

Vengono riportati sotto i finanziamenti complessivamente disponibili per la realizzazione delle attività di Progetto:

Progetto 1. Quota Servizi Fondo Povertà 2021, per complessivi 67.978,59 €. CUP I91H21000030001.

Progetto 2. PON Inclusion (FSE 2014-2020) Asse 6 – Interventi di contrasto agli effetti del Covid-19 (React-EU) – Avviso pubblico 1/2021 PrInS, per complessivi 160.594,62 €. CUP I91H22000030006.

Tutte le risorse sono complessiva di IVA se dovuta.

Tali risorse potranno essere utilizzate per il rimborso dei costi effettivamente sostenuti dai componenti della rete, ETS sottoscrittori delle Convenzioni e loro partner, oltre all'Unione stessa, per la realizzazione delle attività di progetto nel rispetto di quanto ad oggi definito dal percorso di co-progettazione e rappresentato attraverso il piano finanziario **allegato 3** e le schede operative **Allegato**



2 da A ad L e le eventuali rimodulazioni deliberate nelle modalità previste sopra.

Articolo 8. Avvio e termine

Il Progetto “Una rete in aiuto” prende avvio dalla data di approvazione in Giunta dell’Unione.

Le azioni e le rendicontazioni delle attività dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2023.

Vengono fatte salve eventuali proroghe che potranno essere comunicate dall’Ufficio di Piano stabilite sulla base di aggiornamenti ministeriali sull’utilizzo dei rispettivi fondi.

Articolo 9. Modifiche del progetto

Eventuali modifiche/integrazioni al Progetto “Una rete in aiuto” potranno essere fatte dall’Ufficio di Piano e Sociale sulla base dell’andamento delle attività e del monitoraggio sull’utilizzo delle risorse, fatta salva la necessità di condividere tali modifiche negli organismi di governance sopra illustrati (Tavolo di co-progettazione e Cabina di Regia) e di non snaturare l’impianto progettuale.

SOTTOSCRIVONO

Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

rappresentata dalla Responsabile dell’Ufficio di Piano e Sociale, Silvia Campana

Associazione Vittime del Salvemini

Roberto Alutto, in qualità di legale rappresentante

Cooperativa Sociale C.S.A.P.S.A.

Simonetta Donati, in qualità di legale rappresentante

Consorzio L’Arcolaio (consorziate Open Group Coop.soc e Piazza Grande Coop Soc)

Stefano Marchioni, in qualità di legale rappresentante

Consorzio SOL.CO CIVITAS S.C.S. (consorziate SOL.CO.Libertas SCS e SOL.CO Dai Crocicchi SCS)

Luca Dal Pozzo, in qualità di legale rappresentante

LAI-MOMO S.C.S.

Andrea Marchesini Reggiani, in qualità di legale rappresentante

VOLHAND Gruppo Volontari Handicap OVD

Gioia Ceccarini, in qualità di legale rappresentante